



**POLITICA DI IMPEGNO
DI EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.**

REGOLAMENTO

ORGANISMO/SOGGETTO APPROVATORE	TIPO INTERVENTO	DATA DECORRENZA
Consiglio di Amministrazione	Aggiornamento	Marzo 2024

STRUTTURA RESPONSABILE DEL DOCUMENTO

ESG & Strategic Activism

DESTINATARI

Eurizon Capital SGR S.p.A.

NORMATIVA ATTINENTE AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS. 231/01	NORME/PROCESSI RILEVANTI PER IL RISCHIO D'INFORMATIVA FINANZIARIA (L.262/05)
Sì	No

INDICE

PREMESSA	4
PARTE I - DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	5
PARTE II - PRESIDI ORGANIZZATIVI ADOTTATI DALLA SGR	8
NORMATIVA INTERNA.....	8
RUOLI E RESPONSABILITÀ	8
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	9
COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG)	9
COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI	9
STRUTTURA <i>ESG & STRATEGIC ACTIVISM</i>	9
DIREZIONE INVESTIMENTI	10
DIREZIONE GOVERNO OPERATIVO	10
FUNZIONE <i>COMPLIANCE & AML</i>	10
PARTE III - MISURE ADOTTATE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI "PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP"	12
PRINCIPIO N. 1 - LA SGR ADOTTA UNA POLITICA DOCUMENTATA	12
PRINCIPIO N. 2 - LA SGR MONITORA GLI EMITTENTI PARTECIPATI.....	14
PRINCIPIO N. 3 - LA SGR DEFINISCE TEMPI E MODALITÀ DI INTERVENTO	20
PRINCIPIO N. 4 - LA SGR COLLABORA CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI	22
PRINCIPIO N. 5 - LA SGR ESERCITA IL VOTO IN MODO CONSAPEVOLE	24
PRINCIPIO N. 6 - LA SGR TIENE TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI.....	26
PARTE IV - AGGIORNAMENTO E TRASPARENZA	27
VERIFICA E AGGIORNAMENTO.....	27
TRASPARENZA	27

PREMESSA

Eurizon Capital SGR S.p.A. (di seguito anche “la SGR” o “la Società”) ritiene che elevati *standard di governance* e una condotta orientata alla crescita e allo sviluppo sostenibile nel tempo contribuiscano ad alimentare la fiducia nel mercato dei capitali e che il ruolo svolto dagli investitori istituzionali, dai gestori di attivi e dai rispettivi *advisor* sia fondamentale nella dialettica interna alle società partecipate.

In particolare, la SGR ha un impegno fiduciario volto alla protezione e alla creazione di valore nei confronti dei propri Clienti ed Investitori e attribuisce rilevanza al presidio della “*corporate governance*” degli emittenti partecipati e delle modalità con cui questi ultimi gestiscono le tematiche ambientali e sociali ritenute più significative per i rispettivi *business*.

L’attività di *Stewardship* della Società mira infatti a promuovere la trasparenza, il raggiungimento di elevati *standard* di governo societario e l’adozione di pratiche orientate allo sviluppo sostenibile, contribuendo anche ad alimentare la fiducia nel mercato dei capitali.

A tal fine, nel corso del 2014 la SGR ha adottato i “*Principi Italiani di Stewardship*”¹ definiti da Assogestioni (di seguito i “Principi”) con l’obiettivo di fornire una serie di *best practice* volte ad incentivare un azionariato responsabile da parte delle associate, stimolando un’efficace integrazione tra la *corporate governance* delle società emittenti ed il proprio processo di investimento. Tali Principi sono rivolti alle società che prestano i servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli al fine di stimolare il confronto e la collaborazione con gli emittenti quotati in cui investono.

Il presente documento rappresenta la “Politica di Impegno” (di seguito anche la “Politica”) adottata da Eurizon Capital SGR:

- ai sensi della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la Direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti (cd. “Direttiva Shareholder Rights II”),
- ai sensi dell’articolo 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (cd. “Testo Unico della Finanza” - TUF) che disciplina le modalità con le quali i gestori di attivi monitorano le società partecipate e dialogano con esse,
- ai fini dell’adozione (i) dello “*Stewardship Code*” promosso dall’*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) al fine di incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) dei “*Principi Italiani di Stewardship*” e delle relative Raccomandazioni di *best practice* definite da Assogestioni, nonché
- ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

per descrivere i comportamenti che la Società adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, anche al fine di attenuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento.

Il presente documento si articola in quattro sezioni:

- la Parte I contiene le definizioni di alcuni termini ricorrenti nel documento e delimita l’ambito di applicazione;
- la Parte II individua i presidi organizzativi che la SGR ha adottato ai fini del presidio delle attività di *corporate governance* “esterna”;
- la Parte III contiene indicazioni per la corretta applicazione dei “*Principi Italiani di Stewardship*” nella prestazione del servizio di gestione collettiva e nella prestazione del servizio di gestione di portafogli;
- la Parte IV descrive le modalità e le tempistiche per la modifica e/o l’integrazione della Politica, nonché per la *disclosure* relativa all’applicazione dei Principi nei confronti di Assogestioni.

¹ I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nell’*EFAMA Code for External Governance* approvato dall’*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) alla quale partecipa Assogestioni e di cui anche Eurizon Capital SGR è membro.

PARTE I - DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE

DEFINIZIONI

1. Ai fini della presente Politica, si intende per:

- a) “*CDP*”: organizzazione *no-profit* indipendente che offre ad aziende, Stati, regioni e città un framework per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il proprio impatto ambientale, con l’obiettivo di promuovere azioni volte alla mitigazione del cambiamento climatico.
- b) “*Cliente*”: il soggetto cui la SGR presta servizi di investimento.
- c) “*Climate Action 100+*” (CA100+): iniziativa di *engagement* collettivo che promuove l’adozione di percorsi di decarbonizzazione da parte delle maggiori società emittenti di gas serra a livello globale, coerentemente con gli Accordi di Parigi.
- d) “*Disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio*”:
 - la Direttiva 2009/65/UE (UCITS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nei Regolamenti e nelle Direttive di secondo livello;
 - la Direttiva 2011/61/UE (AIFMD) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2011 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nel Regolamento di secondo livello (artt. 34 - 37 del Regolamento Delegato (UE) 231/2013);
 - le relative disposizioni nazionali di recepimento.
- e) “*Disciplina MiFID*”:
 - la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 e le ulteriori misure di esecuzione contenute nei Regolamenti e nelle Direttive di secondo livello;
 - le relative disposizioni nazionali di recepimento.
- f) “*Disposizioni nazionali di recepimento*”: le disposizioni adottate nell’ordinamento italiano ai fini del recepimento della disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio e della disciplina MiFID:
 - Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”), come da ultimo modificato: artt. 24 (gestione di portafogli) e 35-decies (gestione collettiva del risparmio);
 - Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio della Banca d’Italia del 19 gennaio 2015, come da ultimo modificato (“Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio”);
 - Regolamento della Banca d’Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, come da ultimo modificato (“Regolamento della Banca d’Italia”): art. 34;
 - Regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successivi aggiornamenti, recante norme di attuazione del TUF in materia di intermediari (“Regolamento Intermediari”).
- g) “*Direttiva Shareholder Rights II*”: la Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti.
- h) “*Emittente quotato partecipato*”: una società con azioni negoziate in un mercato regolamentato, della quale la SGR detiene strumenti finanziari per conto dei patrimoni gestiti.
- i) “*Gestione collettiva del risparmio*”: il servizio che si realizza attraverso la gestione di OICR e dei relativi rischi.
- j) “*Gestori di attivi*”: le SGR, le SICAV e le SICAF che gestiscono direttamente i propri patrimoni e i soggetti autorizzati in Italia a prestare il servizio di cui all’articolo 1, comma 5, lettera d) del TUF (“Gestione di Portafogli”).
- k) “*Governo Societario*” (“*Corporate Governance*”): insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati alla migliore realizzazione del processo decisionale di un’impresa nell’interesse delle diverse categorie di soggetti che sono interessati alla vita societaria.
- l) “*Impegno*” (“*Engagement*”): il confronto e il dialogo con le società partecipate per conto dei patrimoni gestiti, finalizzato ad instaurare una relazione di medio-lungo termine che permetta di monitorare le

questioni rilevanti, comprese la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario.

- m) *"Institutional Investors Group on Climate Change"* (IIGCC): associazione europea di investitori che promuove la collaborazione sul cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni nette di gas serra.
- n) *"Investitore"*: il soggetto cui la SGR presta il servizio di gestione collettiva.
- o) *"Nature Action 100"*: iniziativa di engagement collettivo che incentiva l'adozione, da parte degli investitori istituzionali, delle migliori pratiche per contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione.
- p) *"Net Zero Asset Managers Initiative"* (NZAMI): iniziativa promossa da un gruppo internazionale di *asset manager* impegnati a sostenere l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette di gas serra entro il 2050, in linea con gli impegni assunti dagli Stati che hanno sottoscritto l'accordo di Parigi, volto a contenere gli impatti dei cambiamenti climatici e a limitare il rialzo delle temperature di 1,5 gradi Celsius entro il 2050.
- q) *"Net Zero Tracker"*: database pubblico che fornisce informazioni sulle tipologie di *target* di riduzione delle emissioni di CO2 per le 2.000 più grandi società quotate a livello globale in termini di fatturato.
- r) *"Normativa di settore"*:
 - la disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio;
 - la disciplina MiFID.
- s) *"OICR"*: gli OICVM e i FIA.
- t) *"Politica di Sostenibilità"*: la Politica relativa all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento della SGR, adottata ai sensi dell'art. 3² del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. *"Sustainable Finance Disclosure Regulation"*) e della correlata disciplina di attuazione, tra cui il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. *"Regolamento Tassonomia"*) in materia di sostenibilità ambientale.
- u) *"Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità"*: si intendono le ripercussioni sfavorevoli, provocate da una decisione d'investimento o della consulenza in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità quali le problematiche ambientali, sociali concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- v) *"Indicatori degli effetti negativi"* o *"Principali Indicatori di Impatto Avverso"* (cd. *"PAI"*): indicatori chiave individuati dalla Tabella 1 dell'Appendice I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 per valutare i Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.
- w) *"Principi di Stewardship"*: i principi promossi (i) dallo *"Stewardship Code"* dell'*European Fund and Asset Management Association* (EFAMA) al fine di incoraggiare, a livello europeo, lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) dai *"Principi Italiani di Stewardship"* adottati dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e rivolti alle società che prestano i servizi di gestione collettiva del risparmio o di gestione di portafogli per stimolare il confronto e la collaborazione tra le Società di gestione e gli emittenti quotati in cui esse investono.
- x) *"Raccomandazioni"*: le indicazioni di "secondo livello" definite da Assogestioni su proposta del Comitato di *Corporate Governance* al fine di individuare una serie di *best practice* funzionali all'implementazione di comportamenti coerenti con gli obiettivi contenuti nei Principi.
- y) *"Regolamento SFDR"*: il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- z) *"Servizi di investimento"*: il servizio di Gestione di Portafogli.
- aa) *"Science Based Target Initiative"* (SBTi): iniziativa internazionale nata che supporta le aziende nella definizione dei propri obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi scientifici.

² I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti. I consulenti finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle loro consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni.

- bb) “SGR”: Eurizon Capital SGR S.p.A..
- cc) “Strategia per l’esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital SGR S.p.A.”: la Strategia adottata ai sensi dell’art. 35-decies del TUF e dell’art.112 del Regolamento Intermediari (di seguito anche la “Strategia di voto”).
- dd) “Task Force on Climate-Related Financial Disclosures” (TCFD): Task Force che stabilisce le raccomandazioni per la divulgazione di informazioni chiare, comparabili e coerenti sui rischi e le opportunità presentati dal cambiamento climatico.
- ee) “Taskforce on Nature-related Financial Disclosures” (TNFD): iniziativa che stabilisce raccomandazioni e linee guida per la trasparenza circa gli impatti, i rischi e le opportunità legate alla gestione del capitale naturale.
- ff) “Transition Pathway Initiative” (TPI): piattaforma gratuita che fornisce ricerca indipendente, effettuata sulla base di dati pubblici, per la valutazione dei progressi delle aziende nella transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio.

AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Politica descrive le modalità attraverso cui la SGR, nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli, promuove il confronto con le società in cui investe, indipendentemente dalla tipologia di attivo (cd. *asset class*).

Ciò posto, con riferimento agli strumenti di natura azionaria, la SGR privilegia il dialogo e la partecipazione alle Assemblee degli azionisti delle società partecipate, secondo un approccio “mirato” alla *corporate governance*, privilegiando - in applicazione del principio di proporzionalità - le società ritenute “rilevanti”, secondo criteri quali/quantitativi di tempo in tempo specificati nella normativa interna.

Relativamente agli strumenti obbligazionari, la SGR riconosce il ruolo che l’attività di *stewardship* può ricoprire, non solo in fase antecedente all’investimento, ma per tutta la durata dello strumento, coerentemente con un approccio di lungo termine. In tale ambito, la Società analizza, tra le altre caratteristiche, il profilo di sostenibilità dell’emittente, la struttura del capitale, la sua composizione e la relativa evoluzione nel corso del tempo.

La SGR non intende implementare una “micro-gestione” degli affari degli emittenti partecipati né si preclude eventuali decisioni di cedere una partecipazione, laddove questa rappresenti la soluzione più efficace per tutelare l’interesse dei Clienti/Investitori.

Con specifico riferimento alla prestazione del Servizio di Gestione di Portafogli nei confronti della clientela istituzionale, la presente Politica trova applicazione, in conformità alla normativa vigente, in funzione degli accordi (cd. “deleghe di gestione”) sottoscritti con ciascuno di essi.

PARTE II - PRESIDI ORGANIZZATIVI ADOTTATI DALLA SGR

I compiti degli Organi Sociali e delle funzioni aziendali coinvolte nell'implementazione della Politica di Impegno trovano formalizzazione nelle deleghe operative interne e nei correlati poteri di rappresentanza e sono traslati sia nell'organigramma e nel funzionigramma aziendale sia nelle procedure operative interne.

Ciò premesso nei successivi paragrafi si riportano:

- i presidi procedurali adottati dalla SGR, in applicazione delle disposizioni normative di settore e delle connesse misure di autoregolamentazione;
- i ruoli e le responsabilità delle strutture che intervengono nel processo di gestione della “*corporate governance*” degli emittenti partecipati.

NORMATIVA INTERNA

Eurizon Capital SGR e le proprie controllate dirette che prestano servizi di gestione collettiva del risparmio e/o di gestione individuale di portafogli hanno adottato, nel rispetto della normativa di settore, specifiche misure organizzative e/o procedurali al fine di garantire, in presenza dell'attribuzione in via discrezionale dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti le partecipazioni dalle stesse “gestite”, l'indipendenza e l'autonomia nell'esercizio dei diritti medesimi. In tale ambito, la SGR ha elaborato una specifica Strategia di voto.

Al riguardo, la SGR ha adottato apposite procedure interne, adeguatamente formalizzate, relative alle modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto inerente le partecipazioni “gestite” e che descrivono i presidi posti in essere al fine di garantire l'allineamento alle previsioni della normativa comunitaria e nazionale.

La partecipazione alle Assemblee viene effettuata nell'esclusivo interesse dei portafogli gestiti e dell'integrità del mercato, con l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse. In situazioni di conflitto la SGR deve comunque agire in modo da assicurare un equo trattamento, nel rispetto delle *policy* di Gruppo e della SGR in materia.

Relativamente al servizio di gestione individuale di portafogli sono previste specifiche previsioni all'interno della documentazione contrattuale volta ad escludere l'esercizio del diritto di voto in capo alla Società e/o alle proprie controllate, riservandolo ai clienti gestiti.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

La SGR attribuisce rilievo alle attività connesse al monitoraggio e all'impegno nei confronti delle società in cui investe, nonché alla partecipazione alle relative Assemblee degli azionisti.

Al fine di promuovere una corretta implementazione della Politica di impegno, Eurizon Capital SGR ha definito un apposito *framework* che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e strutture aziendali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Comitato *Environmental, Social and Governance (ESG)*;
- Comitato dei Consiglieri Indipendenti;
- Direzione Investimenti che include la Struttura *ESG & Strategic Activism*;
- Direzione Governo Operativo;
- Funzione *Compliance & AML*.

I ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali sono descritti nei successivi Paragrafi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce, sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Comitato “*Environmental, Social and Governance*” (di seguito anche “Comitato ESG”), la presente Politica di Impegno che stabilisce le modalità di:

- monitoraggio delle tematiche di governo societario degli emittenti partecipati, in funzione della migliore tutela dell'interesse degli OICR e dei portafogli gestiti;
- gestione delle interazioni con gli emittenti partecipati riferite alle questioni significative in termini di strategia, risultati finanziari e non finanziari, rischi, struttura del capitale ed in termini di impatto sociale, ambientale e di governo societario;

- partecipazione alle Assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto.

Infine, il Consiglio di Amministrazione verifica periodicamente la corretta attuazione della Politica di Impegno della SGR.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Formula, con il supporto del "Comitato ESG", le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alla definizione e al successivo aggiornamento della presente Politica di Impegno e ne monitora periodicamente la corretta implementazione avvalendosi della reportistica predisposta dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato e Direttore Generale il potere di partecipare o delegare la partecipazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie di azionisti e/o obbligazionisti delle società i cui titoli siano detenuti nei portafogli gestiti. In tale ambito, autorizza la partecipazione alle Assemblee, definendo altresì (i) le modalità di esercizio del diritto di voto, (ii) il voto da esprimere nelle Assemblee più rilevanti e (iii) le eventuali istanze specifiche da manifestare nel corso dell'Assemblea, secondo le modalità descritte nella Strategia di voto.

COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG)

È un organo consultivo a supporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (i) nella definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alla Politica di Impegno e (ii) nel monitoraggio periodico della stessa, avvalendosi della reportistica predisposta dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*.

COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI

Ai Consiglieri Indipendenti sono attribuiti specifici poteri di controllo ed intervento al fine di valutare le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in caso di conflitti di interesse. A tal fine, essi effettuano le proprie valutazioni ed esprimono pareri:

- sulle materie specificamente loro assegnate dal Protocollo di Autonomia Assogestioni e dalle relative procedure interne;
- su eventuali ulteriori situazioni di potenziale conflitto di interessi da loro individuate;
- sulle questioni loro sottoposte da almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato dei Consiglieri Indipendenti, a cui sono attribuiti compiti consultivi e propositivi in materia di gestione dei conflitti d'interesse. I pareri espressi dal Comitato dei Consiglieri Indipendenti non sono vincolanti; eventuali decisioni del Consiglio di Amministrazione non conformi al parere dei Consiglieri Indipendenti devono essere adeguatamente motivate.

Con specifico riferimento alle modalità di esercizio dei diritti di intervento e di voto, il Comitato dei Consiglieri Indipendenti viene informato dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*:

- preventivamente, delle Assemblee degli azionisti più rilevanti a cui la SGR intende partecipare; la SGR, ove ricorrano tematiche di particolare interesse, fornisce informazioni in merito agli eventuali interventi assembleari;
- su base periodica, mediante un'informativa sulla partecipazione alle Assemblee degli azionisti delle società i cui strumenti finanziari sono presenti nei portafogli degli OICR.

STRUTTURA ESG & STRATEGIC ACTIVISM

La Struttura *ESG & Strategic Activism*, interna alla Direzione Investimenti, presidia le attività di azionariato attivo coordinando (i) il monitoraggio delle tematiche di governo societario degli emittenti partecipati, in funzione della migliore tutela dell'interesse dei patrimoni gestiti, (ii) la gestione delle interazioni con gli emittenti partecipati riferite alle questioni significative in termini di strategia, risultati finanziari e non finanziari, rischi, struttura del capitale ed in termini di impatto sociale, ambientale e di governo societario nonché (iii) quelle propedeutiche alla partecipazione alle Assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, la struttura è articolata in (i) *Corporate Governance* e (ii) *Sustainability*.

Corporate Governance si occupa di:

- coordinare le attività di monitoraggio ed *engagement* riferite a questioni di *corporate governance* nei confronti degli emittenti rilevanti, coordinandosi con i gestori di riferimento della Direzione Investimenti e con l'unità *Sustainability*, per le questioni ambientali, sociali ed etiche;
- coordinare le attività relative alla partecipazione alle Assemblee degli azionisti circa l'esercizio del diritto di voto per le partecipazioni detenute dai patrimoni gestiti dalla Società;
- curare la manutenzione della Strategia di voto nonché dell'ulteriore documentazione attinente alla *corporate governance*, relazionandosi con le strutture competenti anche per la relativa divulgazione;
- partecipare al Comitato dei Gestori di Assogestioni congiuntamente agli eventuali ulteriori rappresentanti designati della Direzione Investimenti in rappresentanza dei gestori dei portafogli;
- fornire, laddove previsto, l'informativa preventiva al Comitato dei Consiglieri Indipendenti sulla partecipazione alle Assemblee degli azionisti più rilevanti e sulle relative modalità di partecipazione;
- predisporre la reportistica periodica sulle modalità di esercizio del diritto di voto nelle Assemblee delle società i cui titoli azionari sono presenti nei portafogli dei fondi gestiti e relazionare a tal proposito al Comitato dei Consiglieri Indipendenti.

Sustainability si occupa di:

- coordinare con la Struttura di *Corporate Governance* le attività di monitoraggio ed *engagement* nei confronti degli emittenti rilevanti, con particolare riferimento alle questioni ambientali e sociali inclusa l'attenuazione principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità eventualmente individuati nell'ambito dei prodotti gestiti, coerentemente con le strategie ESG / SRI tempo per tempo adottate.
- individuare e attivare iniziative di *engagement* collettivo relativamente a tematiche ambientali e sociali;
- supportare l'attività del Comitato ESG e predisporre la reportistica inerente;
- supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'aggiornamento della Politica di Sostenibilità.

DIREZIONE INVESTIMENTI

La SGR persegue gli interessi degli investitori nei patrimoni da essa gestiti non solo nelle scelte di investimento o disinvestimento ma anche in occasione dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto, tenendo conto dell'utilità della partecipazione rispetto agli interessi dei singoli patrimoni in gestione. In tale contesto, i gestori della Direzione Investimenti sono coinvolti nel processo di *corporate governance* delle società emittenti, con particolare riferimento alla:

- conduzione delle attività di *engagement* gestionale;
- condivisione delle Assemblee più rilevanti a cui partecipare;
- partecipazione al Comitato dei Gestori di Assogestioni;
- proposta delle percentuali di titoli con cui partecipare alle Assemblee;
- partecipazione - a supporto della Struttura *ESG & Strategic Activism* - nella definizione delle proposte relative alle istruzioni di voto delle assemblee più rilevanti e delle eventuali ulteriori istanze da esprimere in Assemblea.

DIREZIONE GOVERNO OPERATIVO

La Direzione Governo Operativo cura la gestione delle attività amministrative connesse all'esercizio dei diritti di voto. In particolare, la Direzione:

- predisporre, laddove opportuno, la documentazione necessaria per la partecipazione alle Assemblee (deleghe dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale al rappresentante della SGR, richieste al Depositario dei biglietti di partecipazione e/o delle certificazioni per il deposito delle liste di candidati per il rinnovo degli organi sociali, ecc.);
- archivia la documentazione prodotta in appositi *dossier*.

FUNZIONE COMPLIANCE & AML

La Funzione *Compliance & AML* monitora lo svolgimento del processo di *corporate governance*, riscontrando la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna ed interna.

In particolare, la Funzione *Compliance & AML*:

- fornisce consulenza e assistenza alle strutture aziendali in merito all'applicazione della normativa nei processi e nelle attività aziendali e ai comportamenti da adottare, anche ai fini della gestione dei conflitti di interesse;
- effettua approfondimenti - a supporto delle risultanze dell'attività di verifica condotte dalla Struttura *ESG & Strategic Activism* - sulle eventuali situazioni di conflitto di interessi riconducibili (i) ai candidati identificati nell'ambito del Comitato dei Gestori di Assogestioni per il rinnovo degli organi sociali delle società italiane quotate, in rappresentanza delle minoranze azionarie e (ii) alle società partecipate;
- verifica a campione la corretta archiviazione della documentazione a cura delle strutture competenti della SGR.

La Funzione *Compliance & AML* fornisce su base semestrale un'informativa al Comitato dei Consiglieri Indipendenti sui controlli svolti sulla corretta applicazione dei principi e delle procedure riguardanti l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerente gli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti dalla Società.

PARTE III - MISURE ADOTTATE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI "PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP"

Si riportano di seguito le misure poste in essere dalla SGR ai fini dell'adozione di comportamenti in linea con le raccomandazioni definite da Assogestioni per l'attuazione dei "Principi Italiani di Stewardship" nell'ambito della prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione di portafogli.

PRINCIPIO N. 1 - LA SGR ADOTTA UNA POLITICA DOCUMENTATA

LE SOCIETÀ DI GESTIONE ADOTTANO UNA POLITICA DOCUMENTATA, A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO, CHE ILLUSTRI LA STRATEGIA PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

Ai sensi dell'art. 35-decies del TUF e dell'art. 112 del Regolamento Intermediari la SGR ha messo a disposizione degli investitori una specifica Strategia di voto. Tale Strategia definisce un insieme di procedure e misure per:

- monitorare gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari detenuti dai portafogli gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che incorporano i diritti da esercitare;
- valutare le modalità e i tempi per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi-benefici che consideri anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun portafoglio gestito;
- prevenire o gestire le eventuali situazioni di conflitto di interessi che possono risultare dall'esercizio dei diritti di voto per conto dei patrimoni gestiti.

In dettaglio, la Strategia definisce le modalità adottate per:

- il monitoraggio degli emittenti quotati partecipati, anche attraverso un dialogo attivo;
- la gestione delle situazioni di conflitto di interessi;
- impedire la circolazione di informazioni tra le società del Gruppo e la Capogruppo (cd. "Chinese Wall");
- la designazione delle persone alle quali competono le decisioni sulle modalità di esercizio dei diritti di voto;
- l'intervento ("engagement") nei confronti degli emittenti partecipati, svolto sia in autonomia sia in collaborazione con altri investitori, anche per effetto di specifiche iniziative sottoscritte dalla SGR;
- l'esercizio del diritto di voto, realizzato sia mediante delega a società specializzate sia attraverso il "voto elettronico" eventualmente previsti dagli emittenti.

In particolare, in funzione di un'analisi costi-benefici che tiene anche in considerazione gli obiettivi e le politiche di investimento dei prodotti gestiti, la SGR ha adottato processi istruttori e operativi differenziati per l'esercizio dei diritti di voto, a seconda che la decisione riguardi le deliberazioni assembleari:

- ritenute più rilevanti, sulla base di uno o più criteri di tipo quantitativo e qualitativo;
- per le quali la SGR si avvale del voto elettronico (cd. *proxy voting*).

Ciò posto, la SGR ha definito i seguenti criteri di tipo quantitativo e qualitativo per l'identificazione delle assemblee degli azionisti più rilevanti:

- possesso di quote significative di capitale, quali di tempo in tempo individuate nelle procedure aziendali;
- presenza di situazioni rispetto alle quali, nell'interesse dei patrimoni gestiti, si intende (i) stigmatizzare situazioni di particolare rilievo, in difesa o a supporto degli interessi degli azionisti di minoranza o (ii) supportare decisioni significative riferite a pratiche ambientali, sociali e di buon governo societario;
- nomina di sindaci o consiglieri di amministrazione di società quotate in Italia mediante il meccanismo del voto di lista, in rappresentanza delle minoranze azionarie;
- delibera su operazioni straordinarie ritenute significative per l'interesse dei patrimoni gestiti al fine di supportare o contrastare l'operazione proposta.

Qualora ritenuta la modalità più efficiente nell'interesse dei patrimoni gestiti e non ricorrano i criteri quali-quantitativi indicati, la SGR esercita, inoltre, i diritti di voto avvalendosi del processo di voto elettronico eventualmente previsto dagli emittenti. A tal fine, la SGR si avvale di una piattaforma informatica che permette di efficientare il processo di esercizio dei diritti di voto, con particolare riferimento agli emittenti esteri.

La SGR si riserva la possibilità di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale situazione potrebbe non tradursi in un vantaggio per i patrimoni gestiti, ad esempio qualora:

- la SGR detenga complessivamente una partecipazione marginale;
- sia necessario bloccare la disponibilità degli strumenti finanziari per un periodo di tempo ritenuto eccessivo, tale da influenzare le strategie gestionali;
- l'ordine del giorno dell'assemblea non preveda la trattazione di argomenti significativi;
- i costi amministrativi necessari, anche in considerazione delle procedure previste in taluni Paesi, siano ritenuti superiori ai benefici attesi dalla partecipazione all'assemblea, soprattutto in presenza di strategie di investimento di breve termine.

La SGR si impegna ad adottare ed applicare la Strategia al fine di assicurare che i diritti di intervento e di voto siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti degli investitori.

La SGR sottopone a monitoraggio l'efficacia delle misure di esercizio dei diritti di intervento e di voto e, comunque, riesamina la Strategia di voto con periodicità almeno annuale. La Strategia e gli eventuali aggiornamenti alla stessa sono a disposizione dei partecipanti degli OICR sul sito www.eurizoncapital.com.

PRINCIPIO N. 2 - LA SGR MONITORA GLI EMITTENTI PARTECIPATI

LE SOCIETÀ DI GESTIONE MONITORANO GLI EMITTENTI QUOTATI PARTECIPATI.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR monitora attivamente gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari in portafoglio degli OICR gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti che incorporano i diritti da esercitare.

La SGR privilegia il confronto e la partecipazione alle Assemblee degli azionisti di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, secondo un approccio “mirato” alla *corporate governance*, tenendo conto dell'utilità per gli interessi dei patrimoni gestiti, anche in funzione dei singoli mercati di riferimento e/o della specifica circostanza, e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alle azioni con diritto di voto possedute. A tal fine, la SGR identifica periodicamente, per il tramite della *Struttura ESG & Strategic Activism*, le tematiche prioritarie su cui condurre l'attività di *engagement* con le società partecipate, tenendo in considerazione anche i risultati di tali attività nell'anno precedente.

La Società mira, infatti, ad identificare con anticipo eventuali problematiche e minimizzare, al contempo, potenziali perdite di valore determinate da aspetti connessi alle *performance* delle società in cui investe per conto dei patrimoni gestiti, nonché gli eventuali principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità individuati nell'ambito dei singoli prodotti gestiti.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo delle fasi caratteristiche dell'attività di dialogo posta in essere dalla SGR con gli emittenti partecipati:

PREPARAZIONE	ESECUZIONE	CHIUSURA
<p>Individuazione degli emittenti da contattare, anche in funzione delle “macro-tematiche” di interesse per la SGR; analisi del materiale pubblico a disposizione per individuare il <i>focus</i> del dialogo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Avvio dell'attività di <i>engagement</i> con la società individuata: gli scambi possono avvenire tramite <i>e-mail</i>, <i>meeting</i> virtuali o incontri di persona. – Valutazione delle informazioni acquisite dall'emittente e valutazione relativa all'opportunità di prolungare il dialogo oppure di intraprendere misure di <i>escalation</i>. – Inizio di un eventuale processo di <i>escalation</i>³. 	<p>Chiusura dell'attività di <i>engagement</i> qualora il feedback sia considerato soddisfacente.</p> <p>In caso di esito negativo dell'eventuale azione di <i>escalation</i> la SGR valuta la dismissione degli <i>asset</i>.</p>

La SGR è attivamente coinvolta in iniziative a livello nazionale e internazionale che promuovono l'integrazione dei principi di sostenibilità nel settore finanziario, partecipa a gruppi di lavoro per lo sviluppo di *best practice* in ambito ESG nonché ad eventi di formazione e conferenze, finalizzati alla condivisione delle proprie esperienze.

In particolare, in qualità di firmataria:

- dei “*Principi per gli Investimenti Sostenibili*” delle Nazioni Unite (UN PRI), presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe per conto dei patrimoni gestiti, nella convinzione che sane politiche e pratiche in materia di sostenibilità (che incorporino questioni ambientali, sociali e di *governance*) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine;
- della *Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI)* e dei connessi impegni di lungo termine assunti, attribuisce rilievo ai rischi climatici, ai piani di transizione energetica e climatica e alla trasparenza relativa alle emissioni di gas a effetto serra causate direttamente ed indirettamente dalle società partecipate, specialmente con riferimento ai settori maggiormente inquinanti.

La Società ha pertanto adottato specifiche metodologie di selezione degli strumenti finanziari che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG) e di principi di investimento sostenibile e responsabile (cd. “*Sustainable and Responsible Investments*” - SRI). Tali strategie, volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti, sono disciplinate all'interno della “*Politica di Sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A.*”, la cui sintesi è disponibile sul sito Internet della SGR.

³ Il processo di *escalation* è descritto nell'ambito del Principio 3 della Politica di Impegno.

La SGR ritiene, infatti, che i fattori di natura ambientale, sociale e di governo societario influiscano sul rendimento dei portafogli e che l'applicazione dei criteri ESG e SRI possa contribuire a migliorare l'abilità di rispondere più efficacemente alle aspettative dei Clienti/Investitori, allineando le attività di investimento con i più ampi interessi degli emittenti.

A tal fine, la Società attribuisce priorità all'instaurazione di un dialogo costruttivo con gli emittenti partecipati avente ad oggetto le seguenti "macro-tematiche", trasversali a tutti i settori industriali:

- a) mitigazione e adattamento al cambiamento climatico;
- b) mitigazione della perdita di biodiversità e contrasto della deforestazione;
- c) rispetto dei diritti umani e contrasto alla produzione di armi non convenzionali;
- d) pratiche di buon governo societario.

Per ciascuna di esse, la Società incoraggia le società partecipate a migliorare i propri processi valutando - laddove opportuno - la definizione di idonee azioni correttive. Ai fini del confronto con gli emittenti partecipati, la Società considera le attività svolte dagli emittenti e il loro allineamento rispetto alle previsioni del Regolamento Tassonomia in materia di sostenibilità ambientale. Al fine di ottimizzare le proprie iniziative di *engagement* la SGR si riserva di valutare la materialità di ulteriori ambiti di interesse, anche in funzione del settore di appartenenza delle società emittenti quali, ad esempio, la diversità di genere e gli aspetti di sicurezza informatica, ivi incluso l'utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale.

A) MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La SGR ritiene che gli investitori istituzionali siano chiamati ad analizzare le aziende e i relativi settori di appartenenza al fine di valutarne il potenziale di transizione energetica, con l'obiettivo di esercitare in modo informato e coerente i diritti di intervento e di voto.

Al fine di valutare il grado di allineamento di una società allo scenario "Net Zero", la SGR si avvale della metodologia "Net Zero Investment Framework" (NZIF) promossa da IIGCC che prende in considerazione i seguenti criteri:

- "Ambizione": la presenza di dichiarazioni pubbliche di voler raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette dirette ed indirette (cd. "Scopo 1" e "Scopo 2")⁴ entro il 2050;
- "Target": la pubblicazione degli obiettivi di breve e medio periodo per la riduzione del proprio livello di emissioni ("Scopo 1" e "Scopo 2");
- "Emission Performance": la pubblicazione dei livelli di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dirette ed indirette ("Scopo 1" e "Scopo 2") rispetto ai target definiti;
- "Trasparenza": la pubblicazione del proprio livello di emissioni;
- "Strategia di Decarbonizzazione": l'adozione di una strategia di decarbonizzazione;
- "Capital Allocation": la coerenza delle spese in conto capitale con l'obiettivo di raggiungere lo scenario "Net Zero".

In linea con gli impegni assunti con l'adesione alla NZAMI, la SGR attribuisce priorità allo svolgimento delle attività di *engagement* con le società considerate più in ritardo (cd. "laggard") nel processo di decarbonizzazione, avvalendosi altresì:

- dell'informativa pubblica relativa alle strategie di decarbonizzazione delle società partecipate e ai progetti di ricerca e sviluppo intrapresi da queste ultime;
- di studi e valutazioni svolte da parti terze, quali "Transition Pathway Initiative" (TPI), "Climate Action 100+" (CA100+), "Science Based Target Initiative" (SBTi) e "Net Zero Tracker".

Il confronto con gli emittenti è volto ad approfondire le informazioni raccolte, affrontare eventuali criticità, monitorare i progressi compiuti e, più in generale, incentivare la trasparenza nel dialogo.

La SGR ritiene che l'intervento nei confronti delle società partecipate sia più efficace quando è orientato a costruire una relazione di lungo termine, instaurando un dialogo costante e costruttivo con l'obiettivo di monitorare nel tempo gli impegni delle società. Per questo motivo, la SGR si pone l'obiettivo di svolgere attività di *engagement* con le società che rappresentano rispettivamente il 70% e 90% delle emissioni finanziate dal proprio "Portafoglio in Scope" (ovvero la quota parte dei propri attivi tempo per tempo identificati che dovranno essere gestiti in linea con lo scenario di neutralità climatica) ai sensi della NZAMI entro il 2025 ed il 2030 per

⁴ Le emissioni indirette di "Scopo 3" verranno considerate successivamente in considerazione della disponibilità di dati.

incentivarle a intraprendere percorsi di decarbonizzazione delle proprie attività e progressivamente allinearsi allo scenario di zero emissioni nette.

Per mitigare l'impatto degli investimenti sul clima, la Politica di Sostenibilità della SGR prevede specifiche esclusioni o restrizioni⁵ per gli emittenti operanti in settori considerati non responsabili, prevedendo appositi processi di *engagement* nei confronti delle aziende caratterizzate da una maggiore esposizione anche con l'obiettivo di verificare che non vengano avviati nuovi progetti e monitorare il graduale "*phase out*" da tali attività. La Struttura *ESG & Strategic Activism* presidia le iniziative di *engagement* finalizzate ad instaurare un dialogo costruttivo con gli emittenti individuati, portando le risultanze all'attenzione del Comitato ESG.

La SGR incoraggia gli emittenti partecipati che operano nel settore dell'*Energy*, in particolare le società produttrici di "*Oil & Gas*" ed "*Electric Utilities*", (i) ad adottare e pubblicare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (di Scopo 1, 2 e 3), incluse le emissioni di metano, sia a breve sia a medio termine, secondo traiettorie in linea con l'Accordo di Parigi; (ii) a impegnarsi a ridurre progressivamente (cd. "*phase-down*") la produzione e l'utilizzo di combustibili fossili quali il carbone, il petrolio e il gas naturale/metano fino a dismettere tali attività (cd. "*phase-out*"); (iii) ad adottare e pubblicare informazioni relative ai propri piani d'investimento e un'informativa periodica sui progressi compiuti; (iv) a presentare i propri piani di transizione agli azionisti durante le Assemblee annuali (cd. Voto "*Say on Climate*").

A tale proposito, la SGR valuta la credibilità dei piani di transizione delle società partecipate che operano nel settore dei combustibili fossili analizzando la completezza e le informazioni fornite con riferimento (i) agli obiettivi assoluti e/o relativi di riduzione delle emissioni di gas serra (emissioni dirette e indirette incluso le emissioni di "Scopo 3"), (ii) all'evoluzione attesa del "mix energetico", (iii) ai piani di investimento suddivisi per attività e ripartiti tra manutenzione e sviluppo (iv) all'utilizzo di tecnologie di cattura delle emissioni di carbonio (cd. "*carbon capture*") e di compensazione (c.d. "*carbon offsetting*").

B) MITIGAZIONE DELLA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E CONTRASTO DELLA DEFORESTAZIONE

Le società possono generare impatti negativi sulla biodiversità⁶ e sugli ecosistemi, anche attraverso le proprie catene di valore, contribuendo (i) allo sfruttamento del suolo e del mare derivante da deforestazione, conversione per l'agricoltura e l'acquacoltura; (ii) al cambiamento climatico determinato dall'inquinamento; (iii) alla diffusione di specie invasive e (iv) a pratiche non sostenibili di pesca, caccia e agricoltura che possono influire negativamente sulle popolazioni animali e vegetali.

Lo sfruttamento del suolo, ivi inclusa la deforestazione, è tra i fattori più significativi della perdita di biodiversità anche per effetto dell'aumento delle emissioni di anidride carbonica e di altri gas serra.

La SGR incoraggia gli emittenti ad adottare misure volte a contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione, promuovendo (i) trasparenza nell'approvvigionamento e nell'utilizzo delle materie prime⁷, (ii) l'adozione di pratiche di economia circolare e di riutilizzo dei materiali, (iii) l'impegno costante verso *standard* più sostenibili, anche nei confronti della catena di fornitura.

In tale ambito, la Struttura *ESG & Strategic Activism* ha definito una metodologia interna di *screening* che si ispira ai principi contenuti nel "*Global Biodiversity Framework*" (o "GBF") di Kunming-Montreal⁸ volto ad identificare gli emittenti che possono generare impatti negativi sulla biodiversità causati (i) dalla localizzazione dei rispettivi siti produttivi in prossimità di aree sensibili e di ecosistemi fragili o (ii) dalle proprie attività. Tale metodologia si pone l'obiettivo di fornire una valutazione dell'eventuale esposizione delle società partecipate a tematiche connesse allo sfruttamento degli ecosistemi nonché delle potenziali perdite di valore ad esso connesse. In tale ambito, la SGR mira ad identificare le società potenzialmente in grado di generare impatti negativi sulla biodiversità al fine di prioritizzare le proprie azioni di *engagement* nei confronti di quelle caratterizzate da maggiore esposizione ai suddetti criteri.

⁵ Le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a *Limited Tracking Error* e i prodotti indicizzati (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG), l'investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell'emittente nel parametro di riferimento.

⁶ La biodiversità è definita come "*la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi*" (Fonte: Convenzione sulla Diversità Biologica).

⁷ Tra le materie prime, si evidenziano: olio di palma, soia, caffè, cacao, legname, allevamenti intensivi.

⁸ Introdotta durante la COP 15, il GBF è stato definito con l'obiettivo di mira ad fermare e contrastare la perdita di biodiversità entro il 2030, sostenendo il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Tra le principali raccomandazioni contenute nel rapporto GBF si evidenziano la necessità di integrare la biodiversità nel processo decisionale degli investimenti, valutandone le dipendenze, gli impatti, i rischi e le opportunità.

Nell'ambito del confronto con gli emittenti partecipati la SGR incoraggia:

- l'adozione, da parte degli emittenti appartenenti a settori a rischio⁹, di strategie e politiche efficaci per preservare la biodiversità che prevedano il coinvolgimento del *management* e degli organi aziendali;
- la presenza di processi di *due-diligence* della catena di approvvigionamento dell'azienda, che includono le modalità di collaborazione con gli *stakeholder* e/o la partecipazione a iniziative rilevanti per il settore;
- gli investimenti in ricerca e sviluppo finalizzati alla conservazione e alla mitigazione della perdita di biodiversità;
- la trasparenza sia sugli impegni assunti, anche nei confronti delle comunità locali, sia in presenza di eventuali controversie.

A tal proposito, la SGR incoraggia le società a comunicare le informazioni relative al proprio impatto sulla natura e sugli ecosistemi, in linea con le raccomandazioni della *Taskforce on Nature-related Financial Disclosure (TNFD)*.

Coerentemente con l'adesione all'iniziativa di *engagement* collettivo "*Nature Action 100*", la SGR si impegna a richiedere alle società individuate:

- un impegno aziendale esplicito per mitigare la perdita di biodiversità e la tutela degli ecosistemi;
- la valutazione e rendicontazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla biodiversità anche lungo le rispettive catene del valore;
- di comunicare (i) gli obiettivi temporali, specifici per il contesto operativo, per ridurre i rischi e sfruttare le opportunità legate al capitale naturale e di pubblicare i progressi annuali rispetto agli obiettivi dichiarati, (ii) il piano volto a raggiungerli e (iii) i progressi conseguiti;
- la verifica da parte dei rispettivi organi di supervisione delle materie inerenti la conservazione e preservazione della biodiversità e la valutazione e gestione delle dipendenze, degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla natura da parte del *management*;
- l'impegno con gli *Stakeholder* per creare un ambiente favorevole all'attuazione dei piani identificati e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

C) RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E CONTRASTO ALLA PRODUZIONE DI ARMI NON CONVENZIONALI

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite, la SGR incoraggia gli emittenti a sviluppare politiche e pratiche finalizzate ad un'efficace gestione del proprio capitale umano. Le società sono chiamate a tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori lungo tutta la catena di produzione e a impegnarsi ad instaurare una cultura aziendale che assicuri buone pratiche in materia di salute e sicurezza, implementando un chiaro sistema di gestione per il monitoraggio e, se necessario, adottando misure correttive.

La SGR auspica che gli emittenti implementino processi di *due diligence* per prevenire e mitigare i rischi connessi alla gestione del capitale umano, inclusa la violazione dei diritti umani fondamentali, anche nella catena di fornitura. In tale ambito, la SGR è consapevole dell'importanza (i) della cd. "*Just Transition*", fondata sul rispetto dei diritti dei lavoratori e sul sostegno delle iniziative che promuovono il raggiungimento della neutralità climatica e (ii) del rispetto degli standard internazionali sui diritti umani, quali i principi delle Nazioni Unite (cd. "*UN Guiding Principles*" e "*UN Global Compact*"), le Linee guida OCSE (cd. "*OECD's Guidelines for Multinational Enterprises*"), le norme internazionali promosse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché (iii) della prevenzione e mitigazione degli effetti negativi eventualmente generati dalle società partecipate.

Con specifico riferimento alla "*Just transition*", in linea con gli impegni assunti con l'adesione alla *Net Zero Asset Management Initiative*, la SGR, nell'ambito delle proprie analisi, valuta anche gli aspetti sociali e gli impatti che i piani di decarbonizzazione degli emittenti possono avere nei confronti delle comunità e dei lavoratori. A tal fine, la SGR analizza, sulla base delle informazioni messe a disposizione delle società, gli eventuali (i) impegni assunti (cd. "*public commitment*"), (ii) le analisi svolte e (iii) progetti/programmi già avviati,

⁹ Quali, a titolo di esempio: agricoltura, pesca e acquacoltura, prodotti alimentari, bevande e tabacco, silvicoltura, utenze termiche, edilizia, elettricità, servizi idrici, catene di fornitura e trasporti, industria chimica, aviazione civile, immobiliare, miniere e metalli, beni di consumo al dettaglio, petrolio e gas, automobilistico, assistenza sanitaria, elettronica, assicurazioni e gestione del capitale, settore bancario e comunicazione digitale.

anche in materia di formazione del personale (cd. “*reskilling*” o “*upskilling*”). Laddove disponibile, la SGR considera altresì l’indicatore fornito da CA100+¹⁰.

Per quanto concerne il rispetto degli standard internazionali sul rispetto dei diritti umani, la SGR incoraggia le società partecipate nell’adozione di politiche aziendali relative al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori e valuta positivamente l’adozione di principi sui diritti umani riconosciuti a livello internazionale.

Con riferimento alla produzione di armi non convenzionali, la Politica di Sostenibilità della SGR prevede specifiche esclusioni o restrizioni per gli emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali.

La Società si riserva la possibilità di avviare il confronto con gli emittenti, con l’obiettivo di approfondire il rispetto dei trattati internazionali e della normativa nazionale. Sulla base delle informazioni acquisite, la SGR valuta l’opportunità di attivare di processi di *escalation*.

D) PRATICHE DI BUON GOVERNO SOCIETARIO

La SGR ritiene che gli emittenti che adottano solide pratiche di governo societario siano in grado di gestire in modo più efficiente i rischi aziendali. Per questo motivo, promuove un approccio costruttivo nei confronti delle società in cui investe ed è consapevole dell’importanza del dialogo sulle pratiche di *corporate governance*. La Società si è, pertanto, dotata di principi e comportamenti da seguire per la valutazione delle proposte all’ordine del giorno nelle assemblee degli azionisti più significative, tenendo in considerazione le *best practice* di mercato, tra cui il Codice di *Corporate Governance* Italiano e i principali Codici di condotta internazionali (es. *International Corporate Governance Network - ICGN*).

Nell’ambito delle attività di *engagement* la SGR analizza:

- la composizione, l’indipendenza, e il ruolo del Consiglio di Amministrazione, nonché la presenza di eventuali comitati endoconsiliari, anche ai fini della valutazione di rischi ESG a cui la società è esposta;
- la diversità all’interno della società, anche per quanto riguarda gli organi sociali e le funzioni manageriale;
- le modalità di elezione degli amministratori;
- la modalità di svolgimento e di intervento nelle assemblee degli azionisti;
- le politiche di remunerazione e incentivazione della società, con particolare attenzione all’allineamento con le strategie di lungo periodo;
- la *disclosure* relativa alle strategie di transizione climatica e in materia di impegno della società nella valorizzazione della propria forza lavoro, la promozione della diversità ed un ambiente di lavoro sicuro;
- le informazioni fornite dagli emittenti relativamente all’applicazione dei Codici di *Corporate Governance* nei rispettivi Paesi di quotazione.

Nell’ambito delle proprie attività di monitoraggio, la SGR chiede agli emittenti quotati partecipati e ai loro consulenti di assicurare che eventuali informazioni che potrebbero compromettere la capacità di negoziare gli strumenti finanziari di detti emittenti non siano comunicate senza preventivo consenso.

CONSIDERAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

In linea con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, la valutazione dei Principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni per l’attenuazione degli stessi costituiscono parte integrante dell’approccio della SGR alla sostenibilità.

In tale ambito, la SGR si è dotata di uno specifico *framework* che definisce in che modo gli *Indicatori degli effetti negativi* sono presi in considerazione all’interno dei patrimoni gestiti, secondo quanto previsto dalla disciplina di attuazione del Regolamento SFDR e in coerenza con le strategie di integrazione dei rischi di sostenibilità adottate da ciascun prodotto.

Nella seguente tabella è riportata la mappatura dei *Principali indicatori di impatto avverso* presi in considerazione nelle attività di dialogo con le società partecipate:

¹⁰ L’indicatore “*Just Transition*” di *Climate Action 100+ Net Zero Company Benchmark* valuta come l’azienda si sia impegnata a rispettare i principi di *Just Transition* e abbia reso noto le modalità di gestione e monitoraggio dei propri progressi.

PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ	"MACRO-TEMATICHE" INDIVIDUATE DALLA SGR			
	MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	MITIGAZIONE DELLA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E CONTRASTO ALLA PRODUZIONE DI ARMI NON CONVENZIONALI	PRATICHE DI BUON GOVERNO SOCIETARIO
Emissioni di gas a effetto serra	●			
Biodiversità		●		
Acqua		●		
Rifiuti		●		
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale			●	●

Nell'ambito del Principio n. 3, la SGR definisce i tempi e le modalità di intervento e i connessi processi di *escalation* da attivare in caso di esito non soddisfacente delle attività di dialogo.

Infine, si riferisce che la SGR pubblica le azioni di mitigazione adottate nell'ambito della "*Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle società controllate*", resa disponibile sul sito internet della SGR.

PRINCIPIO N. 3 - LA SGR DEFINISCE TEMPI E MODALITÀ DI INTERVENTO

LE SOCIETÀ DI GESTIONE DEFINISCONO CHIARE LINEE GUIDA SULLE TEMPISTICHE E LE MODALITÀ DI INTERVENTO NEGLI EMITTENTI QUOTATI PARTECIPATI AL FINE DI TUTELARNE E INCREMENTARNE IL VALORE.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR promuove un'interazione proattiva nei confronti delle società in cui investe, incoraggiando un'efficace comunicazione con il *management* delle società partecipate, ricorrendo ad una delle seguenti modalità di ingaggio:

- “unilaterale”, qualora sia SGR ad avviare la comunicazione (“*one-way*”);
- “bilaterale”, laddove la SGR e l'emittente partecipate abbiano instaurato un dialogo costruttivo (“*two-way*”);
- “collettivo”, ove sia prevista l'azione coordinata su temi mirati di più investitori istituzionali.

In generale, la SGR si impegna ad effettuare una ricerca approfondita e ad instaurare un dialogo costruttivo con gli organi di amministrazione e/o controllo degli “emittenti rilevanti”. Ai fini dell'individuazione degli emittenti rilevanti per l'attivazione del processo di *engagement*, la SGR considera, in particolare, quelli caratterizzati da un'esposizione:

- rilevante sui prodotti gestiti (detenzione di “quote significative di capitale”);
- significativa rispetto al *benchmark* di riferimento;
- elevata ai rischi di sostenibilità, quali (i) il coinvolgimento in settori ritenuti non “responsabili”, (ii) l'esposizione a questioni ambientali, quali il rischio di perdita di biodiversità e la deforestazione, (iii) il mancato rispetto dei diritti umani e (iv) l'assenza di adeguate prassi di governo societario.

La Direzione Investimenti monitora l'evoluzione della *governance* societaria e la sostenibilità delle società partecipate, al fine di valutare l'attivazione di un confronto con gli esponenti delle imprese in cui investe. Tale interazione è finalizzata a:

- identificare eventuali problematiche e minimizzare, al contempo, potenziali perdite di valore;
- orientare gli emittenti verso il miglioramento delle loro prassi valutando, solo in ultima istanza, la dismissione degli investimenti.

Le modalità di intervento con gli emittenti partecipati possono prevedere:

- il confronto con i membri degli organi sociali (anche di minoranza), ovvero dei soggetti da questi incaricati, per discutere in modo specifico delle problematiche riscontrate attraverso:
 - incontri individuali, organizzati presso la sede della SGR o in video-conferenza (*conference-call*);
 - la partecipazione ad eventi, quali presentazioni, seminari o conferenze;
- l'invio di comunicazioni formali rivolte agli organi sociali e/o al *senior management* delle società.

La SGR ritiene che l'intervento nei confronti delle società partecipate sia più efficace quando è costruito su una relazione di medio-lungo termine con gli organi sociali e l'alta dirigenza che, in tali situazioni, sono più propensi a considerare gli investitori istituzionali come *partner* credibili e impegnati. In questo senso, l'intervento è complementare sia all'analisi degli investimenti sia all'esercizio dei diritti di voto perché consente di affrontare specifiche istanze di *governance* degli emittenti evitando, in prima istanza, di valutare la dismissione della partecipazione o il voto contrario.

PRATICHE DI ESCALATION

Il processo di *engagement* prevede un ciclo di monitoraggio di medio termine finalizzato alla valutazione dei progressi realizzati dagli emittenti, con un particolare *focus* sulle “macro-tematiche” che la SGR considera prioritarie. Tali valutazioni richiedono, di norma, un arco temporale di almeno 18-36 mesi.

Qualora gli emittenti partecipati non rispondano in modo costruttivo, la SGR valuta l'attivazione di appositi processi di *escalation* che, in funzione di specifiche situazioni, possono prevedere 3:

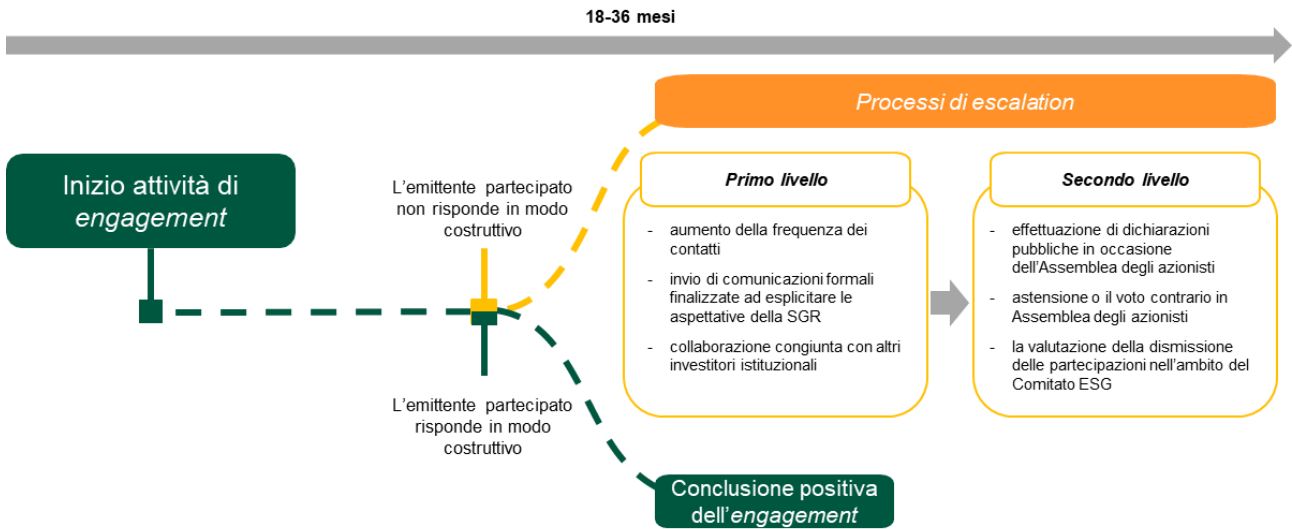
Primo livello

- l'aumento della frequenza dei contatti con l'emittente;
- l'invio di comunicazioni formali finalizzate ad esplicitare le aspettative della SGR;

- la collaborazione congiunta con altri investitori istituzionali, come declinata al Principio n. 4, al fine di inoltrare commenti o richieste specifiche di approfondimento di questioni particolari;

Secondo livello

- l'effettuazione di dichiarazioni pubbliche in occasione dell'Assemblea degli azionisti;
- l'astensione o il voto contrario in Assemblea degli azionisti;
- la valutazione della dismissione delle partecipazioni nell'ambito del Comitato ESG.



PRINCIPIO N. 4 - LA SGR COLLABORA CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI

LE SOCIETÀ DI GESTIONE VALUTANO, SE DEL CASO, L'IPOTESI DI UNA COLLABORAZIONE CON ALTRI INVESTITORI ISTITUZIONALI, OVE CIÒ RISULTI ADEGUATO, PRESTANDO PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA DI AZIONE DI CONCERTO.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La SGR riconosce i benefici che possono derivare dall'attivazione di forme di *engagement* collettivo con altri investitori. In particolare, come evidenziato ai fini del Principio n. 3, la SGR valuta tale soluzione quando ritiene che sia la scelta più efficace per migliorare la comunicazione con gli emittenti. Tale circostanza può verificarsi in caso di eventi societari significativi o di problematiche di interesse pubblico.

Qualsiasi modalità di *engagement* collettivo è condotta nel rispetto della normativa interna ed esterna per la gestione dei conflitti di interesse ed in materia di informazioni privilegiate (*market abuse*), prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto.

Nell'ambito delle single collaborazioni, la SGR si riserva di selezionare gli emittenti con i quali intende essere più attiva. In particolare, la SGR prende parte alle attività di confronto con le società partecipate in qualità di:

- “*leader*”, contattando le società a nome e per conto del Gruppo di lavoro, cui fornisce una sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti;
- “*co-signatory*”, scegliendo di sostenere attivamente le iniziative al fianco degli investitori “*leader*” sia nella preparazione e/o partecipazione alle riunioni sia firmando le lettere destinate agli emittenti;
- “*endorser*”, supportando l'iniziativa pubblicamente, pur senza prevedere una partecipazione diretta alle attività.

Ciò premesso, la SGR esercita collettivamente le attività di monitoraggio, intervento ed *engagement* anche attraverso la partecipazione:

- alle attività del Comitato di *Corporate Governance* e del Comitato dei Gestori promossi da Assogestioni;
- ad iniziative promosse congiuntamente ad altri investitori istituzionali firmatari dei seguenti codici di condotta aziendale:
 - “*Principi per gli Investimenti Responsabili*” promossi dalle Nazioni Unite;
 - “*Net Zero Asset Managers Initiative*”;
 - “*CDP*”;
 - “*Institutional Investors Group on Climate Change*”;
 - “*Forum per la Finanza Sostenibile*”;
 - “*International Corporate Governance Network*”.

Nello specifico, la SGR ha sottoscritto le seguenti iniziative e campagne collettive:

- “*Net Zero Engagement Initiative*¹¹” promossa da IIGCC, in qualità di *Lead* e *Co-Signer*;
- “*CDP Non-Disclosure Campaign*¹²” (*climate, water, forest*), in qualità di *Co-Signer*;
- “*CDP Science-Based Targets Campaign*”, in qualità di *Co-Signer*;
- “*Climate Action 100+*”, in qualità di firmatario;
- “*Nature Action 100*” in qualità di firmatario;
- “*Advance*¹³” promossa da UNPRI in qualità di firmatario.

La SGR è altresì coinvolta nei seguenti gruppi di lavoro nazionali e internazionali:

- *PRI Listed Equity Working Group*, che ha l'obiettivo di promuovere l'implementazione di metodologie per

¹¹ Iniziativa che mira a fornire un forum per accelerare le attività di *engagement* all'interno dei portafogli di investimento e consentire agli investitori di raggiungere gli obiettivi di *engagement* che hanno fissato nell'ambito dei loro impegni *Net Zero*.

¹² Iniziativa volta a spronare le società a migliorare la divulgazione di informazioni relative alle tematiche riguardanti il cambiamento climatico (*CDP NDC Climate Change*), la deforestazione (*CDP NDC Forest*) e la sicurezza idrica (*CDP NDC Water security*).

¹³ Iniziativa di *engagement* collettivo volta a incentivare le migliori pratiche nel rispetto dei diritti umani, della società, delle comunità e dei lavoratori.

valutare i progressi verso lo scenario Net Zero con riferimento agli investimenti azionari quotati;

- *PRI Circular Economy Reference Group*, con l'obiettivo di sensibilizzare gli investitori sui rischi e le opportunità associati alla transizione verso un'economia circolare;
- *"IIGCC Proxy Advisor Engagement Working Group"*, finalizzato a spronare i *proxy advisor* a tenere in considerazione, nelle proprie politiche di voto, informazioni relative al percorso di allineamento allo scenario *"Net Zero"* delle società quotate;
- *"IIGCC Bondholder Stewardship Working Group"*, che promuove l'impegno degli obbligazionisti per sostenere l'azione per il clima e guidare la transizione verso il raggiungimento dell'obiettivo *"Net Zero"*;
- *"IIGCC Sovereign Bonds and Country Pathways Working Group"*, che promuove l'impegno *net zero* nell'ambito degli investimenti in emittenti governativi;
- *"IIGCC Index Investing Working Group"*, che approfondisce il tema *net zero* nell'ambito degli investimenti passivi;
- *"Engagement"*, promosso dal *Forum* per la Finanza Sostenibile;
- *"Sustainable Systems Investment Manager Reference Group"*, istituito da UN PRI con l'obiettivo di promuovere un confronto regolare con le società di gestione.

In ogni caso, la SGR si riserva di sottoscrivere ulteriori iniziative di *engagement* collettivo considerate utili a perseguire il miglior interesse dei propri Investitori.

Attraverso il dialogo, la SGR intende monitorare il grado di consapevolezza degli emittenti su specifiche tematiche. Nel corso degli *engagement*, la SGR condivide con gli emittenti le eventuali criticità riscontrate e le relative azioni di mitigazione.

PRINCIPIO N. 5 - LA SGR ESERCITA IL VOTO IN MODO CONSAPEVOLE

LE SOCIETÀ DI GESTIONE ESERCITANO I DIRITTI DI VOTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI IN MODO CONSAPEVOLE.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

La Strategia di voto adottata dalla SGR prevede un approccio differenziato in funzione della rilevanza della società partecipata, dei relativi mercati di riferimento e/o della specifica circostanza, determinato sulla base di un'analisi costi-benefici che tiene anche in considerazione gli obiettivi e le politiche di investimento dei singoli portafogli.

Per le assemblee più rilevanti, risultanti dall'applicazione dei criteri di tipo quantitativo e qualitativo, la partecipazione viene autorizzata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR che definisce altresì (i) il voto da esprimere, (ii) le eventuali specifiche istanze da manifestare nell'interesse degli investitori, in modo indipendente da qualsiasi condizionamento interno ed esterno alla Società e (iii) le modalità di partecipazione, ivi compresa la delega, in occasione delle singole assemblee, da conferire a Società terze specializzate, impartendo esplicite istruzioni.

A tal fine, la Struttura *ESG & Strategic Activism* identifica gli eventi assembleari rilevanti, svolge le necessarie analisi e definisce - in coordinamento con i gestori di riferimento - le proposte relative alle istruzioni di voto da sottoporre alla valutazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Tali proposte sono individuate sulla base (i) di analisi e di approfondimenti svolti su documenti pubblici, (ii) della ricerca disponibile, a supporto delle decisioni di *corporate governance* e nelle raccomandazioni di voto, (iii) delle indicazioni fornite dai gestori di riferimento, nonché (iv) degli esiti dell'interazione con la società emittente (cd. "*engagement*"), qualora ritenuta utile o necessaria.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale definisce il voto da esprimere e le istanze specifiche da manifestare nell'interesse degli investitori, in modo indipendente da qualsiasi condizionamento interno ed esterno alla Società, e designa le modalità di partecipazione all'assemblea.

Resta salva la possibilità della SGR di delegare società terze specializzate, impartendo istruzioni per l'esercizio del voto, nell'interesse dei patrimoni gestiti.

Relativamente alle assemblee per le quali la SGR si avvale del voto elettronico (cd. *proxy voting*), le istruzioni sono definite sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta formulata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Comitato ESG. La Struttura *ESG & Strategic Activism* monitora il corretto svolgimento del processo, sottoponendo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (i) eventuali fattispecie non disciplinate o (ii) proposte di voto difformi rispetto ai criteri declinati nella presente Strategia. In tali casi, l'istruzione di voto è assunta direttamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale secondo modalità coerenti con quelle previste per le assemblee degli azionisti tenuto conto dell'applicazione dei criteri di tipo quantitativo e qualitativo.

Le decisioni assunte sono portate all'attenzione del Comitato ESG, alla prima occasione utile. Il Comitato presidia altresì la corretta applicazione della Strategia di voto, al fine di valutare, nell'interesse dei patrimoni gestiti, eventuali affinamenti alle linee guida di per l'esercizio dei diritti di voto.

A supporto delle proprie decisioni di investimento e dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto, la SGR si avvale dei servizi di un consulente in materia di voto (*proxy advisor*) al fine di efficientare - nel rispetto del principio di proporzionalità - le analisi propedeutiche alla definizione delle istruzioni di voto. Le raccomandazioni fornite da tale consulente non sono vincolanti e la SGR si riserva di assumere, nel migliore interesse dei patrimoni gestiti, decisioni di voto che si discostano sia dal *proxy advisor* sia dalle raccomandazioni del *management* della società partecipata. In ogni caso, la SGR mantiene un confronto attivo con il proprio consulente, evitando un'eccessiva influenza di quest'ultimo sul processo di esercizio dei diritti di voto (c.d. "*over-reliance*").

In qualità di firmataria dei "*Principi per gli Investimenti Sostenibili*" delle Nazioni Unite, la SGR si avvale di ricerca specializzata che comprende anche informazioni sulla responsabilità sociale e ambientale degli emittenti, volte ad identificare eventuali impatti in termini di reputazione, concorrenza e di opportunità di *business* determinati dalle scelte di *corporate governance*.

La SGR considera situazione di conflitto d'interessi l'esercizio del diritto di voto inerente agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti emessi da società del Gruppo o da società con le quali la Società, i suoi soci rilevanti o le società del Gruppo intrattengono rapporti di natura strategica ovvero rispetto alle quali le società

del Gruppo di appartenenza della SGR nominano o designano uno o più membri degli organi sociali. Pertanto, la SGR ha adottato il “*Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interessi*” predisposto da Assogestioni con l’obiettivo di salvaguardare l’autonomia decisionale della SGR nell’assunzione delle scelte concernenti la prestazione dei servizi di gestione. In tale ambito, quale misura preventiva di neutralizzazione delle stesse, la SGR non esercita il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti ovvero rispetto alle quali le società del Gruppo di appartenenza della SGR nominano o designano uno o più membri degli organi sociali. Resta ferma la possibilità per la SGR di aggregare le azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da tali società, al fine di raggiungere la quota minima di partecipazione richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente per la presentazione di liste di candidati al rinnovo delle cariche sociali delle società in questione.

Come evidenziato con riferimento al Principio n. 1, relativamente alle Gestioni di Portafogli il diritto di voto è esercitato esclusivamente in presenza di istruzioni specifiche dell’investitore - impartite mediante procura e ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti - nel rispetto e nei limiti delle indicazioni dagli stessi impartite, che devono pervenire entro e non oltre il *cut-off* previsto contrattualmente.

PRINCIPIO N. 6 - LA SGR TIENE TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI

LE SOCIETÀ DI GESTIONE TENGONO TRACCIA DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI PERTINENZA DEGLI OICR E DEI PORTAFOGLI GESTITI E ADOTTANO UNA POLITICA SULLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI IN MATERIA DI GOVERNANCE ESTERNA.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE:

Come anche evidenziato nell'ambito delle modalità di attuazione del Principio n. 1, la SGR mette a disposizione sul sito internet la "*Politica di Impegno*" e la "*Strategia di voto*" in cui dà altresì evidenza dell'adesione (i) allo "*Stewardship Code*" promosso dalla *European Fund and Asset Management Association (EFAMA)* al fine di incoraggiare a livello europeo lo sviluppo di pratiche di buon governo societario e (ii) ai "*Principi Italiani di Stewardship*"¹⁴ per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e alle relative Raccomandazioni di *best practice* definite da Assogestioni, nonché ai "*Principi per gli Investimenti Sostenibili*" delle Nazioni Unite, dimostrando il proprio impegno verso *standard* elevati di *corporate governance* esterna.

Inoltre, la SGR dà trasparenza delle attività di esercizio dei diritti di intervento e di voto, attraverso:

- il sito *internet*, pubblicando un'informativa periodica sulla partecipazione alle Assemblee e sull'attività di *engagement* svolta nei confronti delle società i cui titoli sono presenti nei portafogli degli OICR gestiti;
- la Relazione di gestione degli OICR, in cui sono forniti dettagli in merito al voto espresso e ai comportamenti tenuti.

Tali documenti comprendono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

La SGR attribuisce importanza alla formalizzazione della documentazione necessaria a garantire una completa ricostruibilità del processo decisionale seguito per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto e il confronto con le società emittenti.

Le attività di aggiornamento della *Politica di Impegno* sono curate dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*, che, a questo scopo, si avvale del supporto delle competenti strutture della SGR.

La Funzione *Compliance & AML* effettua periodicamente verifiche sulla corretta applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalla SGR ai fini dell'implementazione della normativa tempo per tempo vigente e delle Raccomandazioni definite dall'Associazione di Categoria.

¹⁴ I Principi definiti da Assogestioni sono allineati a quelli contenuti nell'*EFAMA Code for External Governance* approvato alla *European Fund and Asset Management Association (EFAMA)* alla quale partecipa Assogestioni e di cui anche Eurizon Capital SGR è membro.

PARTE IV - AGGIORNAMENTO E TRASPARENZA

VERIFICA E AGGIORNAMENTO

La Politica di Impegno è sottoposta a rivalutazione periodica, ovvero al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, affinché la definizione dei comportamenti che la SGR si impegna ad adottare sia costantemente aggiornata, anche per tenere conto dei cambiamenti dell'assetto organizzativo della SGR e dei servizi dalla stessa prestati e affinché sia mantenuto elevato il presidio delle soluzioni individuate per la mitigazione degli eventuali conflitti di interesse rilevati.

Le proposte di modifica della Politica sono presidiate dalla Struttura *ESG & Strategic Activism*, in coordinamento con la Funzione *Compliance & AML* e la Struttura *Organizzazione, Project Office & Project Office*, con l'obiettivo di valutare la coerenza delle prassi adottate dalla SGR rispetto all'evoluzione delle *best practice* sviluppate a livello nazionale e internazionale.

Eventuali modifiche sono portate all'attenzione del Comitato ESG, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione.

TRASPARENZA

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, la SGR mette a disposizione dei propri Clienti/Investitori e degli altri *stakeholder* la presente Politica, ed ogni eventuale modifica rilevante della stessa, che viene resa disponibile sul sito Internet www.eurizoncapital.com.

In aggiunta all'informativa resa disponibile ai Clienti/Investitori ai sensi della normativa vigente, in qualità di firmataria dei "*Principi Italiani di Stewardship*", la SGR trasmette periodicamente un apposito flusso informativo all'Associazione di Categoria Assogestioni sullo stato di applicazione dei Principi, evidenziando le variazioni intervenute rispetto alle informazioni comunicate l'anno precedente.